



- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45. Si ricorda che l'elenco dei beni architettonici e archeologici presenti sul territorio può essere richiesto agli organi periferici di tutela del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia) o verificata attraverso il sito www.lombardia.beniculturali.it/sistema_informativo_territoriale.
Si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indicazioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale;
- della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati ai sensi dell'art. 136 e di ambiti di tutela ope legis ai sensi dell'art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* e la predisposizione di documenti specifici di individuazione;
- della individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2. della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 *Legge per il governo del territorio* e successive modifiche ed integrazioni, a seguire *Legge per il governo del territorio*);
- pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, dei beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito www.lombardiabeniculturali.it (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della *Legge per il governo del territorio*); nello specifico si segnalano:
 - cassaforte;
 - torre di Soriasco;
- dell'analisi delle componenti archeologiche, tramite uno studio corredato da cartografie tematiche in scala idonea e da schede descrittive sintetiche relative ai diversi siti e ritrovamenti, analogo a quello previsto dalla procedura della Verifica archeologica preventiva dell'interesse archeologico, applicabile agli interventi sottoposti alla disciplina dell'art. 95 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE* e successive modifiche ed integrazioni, a seguire *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*).

Per il perseguimento degli obiettivi di Piano si ritiene che il nuovo PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità.

A prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, parte III, Capo II art. 136 comma 1 lettera c), regionale (*Legge per il governo del territorio* ed allegati criteri) e provinciale. Il "centro storico" ha un significato più ampio di quello che normalmente si ritiene perché comprende tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica o spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Non va dimenticato infatti che, in termini di cultura urbana, al di là dello specifico interesse artistico anche l'impianto urbanistico contiene significati e valori testimoniali. Gli interventi che interessano i centri storici, come precedentemente definiti, è



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno dunque considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti.

Lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono quindi essere attentamente valutati in termini di :

- conservazione e protezione del patrimonio storico-culturale;
- recupero dei sottotetti;
- rapporti pieni – vuoti e saturazione dei vuoti urbani. Se si concorda infatti con l'obiettivo di riduzione di consumo di terreno inedificato, va tuttavia studiata la saturazione di spazi liberi e garantito il significato della presenza di alcuni vuoti urbani che non sempre è "di risulta" mentre spesso è funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane;
- conservazione e protezione delle tracce residue dell'assetto boscato ed agricolo del territorio;
- ambiti di trasformazione.

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

WIL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

Guido Tregno

TUTBAP/Resp. dell'istruttoria arch. Elena Rizzi



Regione
Lombardia

ASL Pavia

Cod. II/10.26 - Prot. N **73505** del **-3 OTT. 2013**

Parere n° 203/2013/PED

COMUNE DI SANTA MARIA DELLA VERSA	
Prot. N.	6551
Ric. II	- 4 OTT 2013
Cat.	10
Classe	8
Fasc.	
Risposto il	20.....

Illecito
D
Alla cortese attenzione
COMUNE DI SANTA MARIA
DELLA VERSA SEDE LEGALE
P.ZZA A. FARAVELLI 1
27047 - SANTA MARIA DELLA
VERSA (PV)

Oggetto: Parere igienico sanitario preventivo ex DPR 380 del 06.06.2001
Variante parziale al vigente PGT di Santa Maria della Versa

In riferimento alla pratica qui pervenuta in data 19/08/2013 n° 203/2013/PED
relativa alla **VAS della Variante parziale al vigente PGT di Santa Maria della Versa**
VAS

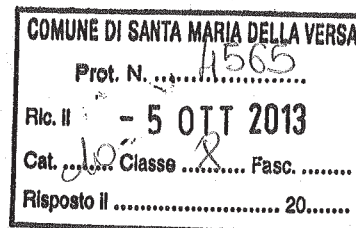
SANTA MARIA DELLA VERSA

Per impegni precedentemente assunti dallo scrivente Servizio non sarà possibile partecipare alla Conferenza di Valutazione finale relativa alla VAS della Variante Parziale al Vigente P.G.T. di Santa Maria della Versa convocata in data 14.10.2013.

Sulla base della documentazione inviata, e tenuto conto del Verbale della seduta si scoping di pari oggetto del 24.07.2013, per quanto di competenza, limitatamente agli aspetti igienico sanitari in capo allo scrivente Servizio, si esprime parere favorevole.
Voghera, 17.09.2013

IL MEDICO ADDETTO
Area Voghera
(Dott.ssa Laura BIANCHI)

Il Funzionario Istruttore: Dott.ssa Laura Bianchi e-mail laura_bianchi@asl.pavia.it tel. (0383) 695237
T.d.P. Marcello Alpegiani e-mail marcello_alpegiani@asl.pavia.it (0383) 695234



Class. 6.3 Fascicolo 2013.11.41.26

Comune di Santa Maria della Versa
Piazza Amm. Faravelli, 1
27047 SANTA MARIA DELLA VERSA (PV)
Email: santamariadellaversa@postemailcertificata.it

Alla c.a.
Sindaco
del Comune di Santa Maria della Versa
Autorità procedente per la VAS della variante al
PGT

Responsabile del Servizio Tecnico
del Comune di Santa Maria della Versa
Autorità competente per la VAS della variante al
PGT

OGGETTO : Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Santa Maria della Versa (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS relativa alla VAS della variante del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n.

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia
Indirizzo e-mail: pavia@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Pagina 1 di 4



VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale presentato si riferisce al documento già redatto per il vigente PGT e risulta aggiornato esclusivamente per la valutazione degli effetti derivanti dalle modifiche apportate.

Come già evidenziato nelle nostre precedenti note trasmesse durante il processo di VAS che ha accompagnato la stesura dello strumento urbanistico, si conferma la completezza delle informazioni contenute, sia per quanto riguarda l'analisi territoriale sia per quel che concerne l'analisi degli impatti derivanti dalle azioni proposte e le conseguenti prescrizioni di compatibilizzazione.

MONITORAGGIO

In riferimento al set di indicatori proposti, si ricorda che, a questo punto del percorso di VAS, gli indicatori devono essere popolati, al fine di meglio rappresentare la situazione attuale e dare informazioni attendibili anche riguardo la situazione futura, a seguito dell'attuazione del PGT e comunque devono essere previsti anche indicatori specifici per misurare l'attuazione anche delle azioni di Piano e non solo degli obiettivi, e degli effetti derivanti dalle realizzazioni.

Pertanto, si ritiene opportuno che vengano prese a riferimento le azioni proposte al fine di individuare gli indicatori utili per monitorare al meglio il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, tenendo così sotto controllo gli effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PGT.

Si sottolinea inoltre che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; pertanto, si ritiene necessario che la definizione del piano di monitoraggio dei PGT venga condiviso da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche,



di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione.

Si ricorda infine che un eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano (rif. DGR 88/10971 del 30/12/2009, DGR 8/6053 del 5/12/2007) deve essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia.

DOCUMENTO DI PIANO E AMBITI DI TRASFORMAZIONE

La variante in oggetto propone modifiche a Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, che riguardano principalmente l'accoglimento delle istanze pervenute dai cittadini e si concentrano sul sistema insediativo.

La quasi totalità delle proposte si riferiscono a interventi di trasformazione d'uso del suolo di carattere minore, localizzate all'interno del tessuto consolidato e a richieste di stralci di aree residenziali presenti nel vigente PGT; tali modifiche non originano impatti sul sistema ambientale e complessivamente non generano incremento demografico (-8 abitanti) e aumento di superficie urbanizzata.

A queste si aggiunge l'introduzione di 2 nuovi ambiti di trasformazione uno a destinazione residenziale e uno a destinazione produttiva. La mancata pubblicazione di tavole cartografiche rende difficoltoso effettuare valutazioni circa la compatibilità di tali ambiti con l'intorno (adiacenza fra aree residenziali e produttive, localizzazione in aree già urbanizzate ecc.), con l'eventuale presenza di vincoli ambientali e con le classi di fattibilità geologica.

Dalle schede d'ambito si desume tuttavia che l'ambito ATR3 insiste su una porzione di territorio in classe di fattibilità 3 e l'ambito ATP2 risulta contiguo a aree in classe 4 in cui si è riscontrata una specifica vulnerabilità idrogeologica. Si raccomanda pertanto di verificare l'assenza di potenziali criticità



nell'intorno svolgendo, prima della progettazione, indagini e approfondimenti propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa che devono essere consegnati, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione dei Piani attuativi (LR 12/2005, art. 14) o in sede di richiesta del permesso di costruire (LR 12/2005, art. 38).

In seguito alle modifiche apportate dalla variante, la capacità complessiva di Piano risulta pari a 3759 abitanti, con un incremento di circa 1000 abitanti teorici generati dalle previsioni del Documento di Piano e del Piano delle Regole. Ritenendo che le previsioni di sviluppo residenziale non siano commisurate alle esigenze del Comune si consiglia di prevedere una scansione temporale dell'attuazione degli ambiti di trasformazione, ad esempio definendo criteri di priorità o soglie volumetriche annuali compatibili con i cinque anni di durata del Documento di piano, anche al fine di evitare un repentino consumo di suolo.

Si ricorda inoltre di valutare attentamente le reti di servizi indispensabili per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti, tenendo conto che la loro realizzazione provocherà pressioni sulle matrici ambientali (consumi energetici ed idrici, produzione di inquinanti) e potrebbe rendere necessarie azioni di adeguamento delle reti ed attrezzature tecnologiche, quali servizi di acquedotto, sistema fognario, depurazione, rete viaria, ecc.

Il Responsabile
U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali
Dott. Alberto Fonte

Visto: il Direttore del Dipartimento Dott.ssa Angela Alberici

Responsabile del procedimento: Alberto Fonte
Funzionario Istruttore: **MONICA GUERINONI**

tel. 0382.412.227 - e-mail: a.fonte@arpalombardia.it
tel. 0382.412.250 - e-mail: m.guerinoni@arpalombardia.it

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia
Indirizzo e-mail: pavia@arpalombardia.it - Indirizzo PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Pagina 4 di 4



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL



PROVINCIA
DI PAVIA

Settore Lavori Pubblici, Territorio
e Dissesto Idrogeologico

Codice Fiscale - 80000030181

N. 2013/ 68996 di Protocollo del 10 /10/2013

Classificazione/Fascicolo: 2013.007.004.2

All'Autorità competente e procedente della VAS

Comune di Santa Maria della Versa (PV)

**OGGETTO: VAS RELATIVA ALLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PGT –
SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE.**

Vista la documentazione pubblicata sul sito Sivas della Regione Lombardia, inerente una variante del PGT vigente del Comune di Santa Maria della Versa, non si riscontrano particolari criticità in merito ai contenuti del rapporto ambientale, in considerazione anche che per l'ambito di trasformazione identificato con la sigla ATP2 sembrerebbe che venga domandata una specifica richiesta di variante al PTCP vigente ai sensi della normativa vigente.

Si ritiene opportuno un maggior approfondimento rispetto ai contenuti della Rete Ecologica Regionale.

Si ricorda altresì che la variante dovrà essere corredata di apposita e coerente documentazione geologica.

La presente nota è relativa esclusivamente agli aspetti relativi alla procedura di VAS e non afferisce in alcun modo alla verifica di compatibilità al vigente PTCP.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
(Ing. *Barbara Galletti*)

